

TRAVOLTI I VIOLA

Atalanta 5 Fiorentina 1

ATLANTA: Galbati, Cattorzo, Zanier, Coralli, Angeleri, Villa, Lenzuca, Amovaz, Iamussen, Bassetto, Brugola. FIORENTINA: Castiglione, Capucetti, Rosetta, Cervati, Chiappella, Segato, Zambatti, Crati, Virgili, Gratton, Buzzi.

Bergamo, 17. - Un'Atalanta come quella di oggi non si vedeva più dall'inizio del campionato. Il campo era battuto alla rinfusa come un delirio di compagini già meglio assodate. L'ha guidata l'indovinato Rossetto che ha scaricato la difesa fiorentina per ben tre volte. E' stato lui che con i suoi due gol, ha dato, sin dal primo tempo, il volto della partita. Per un'Atalanta così travolgente, proprio oggi occorre il migliore Rossetto; al contrario, il centrosostegno viola non era che l'ombra del giocatore che conteneva: soprattutto, occorre una difesa prudente e in grado di neutralizzare una palla da mezz'ora.



PRO PATRIA-LAZIO 2-0: Oltani (che però si è mosso in anticipo) sta per parare il rigore tirato da Sassi II (Telefoto)

Troppo facile per il Napoli travolgere la Triestina (4-0)

Gli alabaridi, dopo il primo goal di Jeppson, hanno ceduto le armi - Una rete di Beltrandi e una doppietta di Posio hanno completato la vittoria

TRIESTINA: Soldan, Maggiora, Nay, Toso, Petagna, Ganzler, Albinetti, Sorensen, Secchi, Dorio, Valenti. NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Tre, Viny, Castell, Orlandi, Vitali, Beltrandi, Jeppson, Posio. ARBITRO: Arpaia di Roma.

NAPOLI, 17. - Il Napoli ha largamente vendemmiato nella vigilia giuliana. Anzi il raccolto avrebbe potuto essere ancora più copioso se l'ultimo arbitro romano Arpaia non avesse inspiegabilmente annullato un goal di Beltrandi e se la difesa di Sassi non avesse sfruttato la facile vena del tiro centrale. Ma in simili casi recriminare è fuori luogo. La vittoria ha avuto ampie proporzioni. Il risultato mai è stato in discussione, nessuna attenuante possono invocare i giuliani, se non le assenze di Belloni, Curti e Lucchini, che li ha costretti a una difesa senza discesa. Il gioco però mai

CONTINUAZIONI DALLA 3ª PAGINA

Juventus 1 Udinese 1

colore, ma che aveva quasi l'impronta della bella dopo il primo dominio.

Nel secondo tempo la Juventus ha migliorato e le forze in campo si sono lievemente indebolite, ma l'iniziativa è sempre andata avanti, soprattutto, a scena aperta. Essi riuscivano a segnare il loro goal ma continuavano poi a subire i colpi di cannone del centrato Battista, restavano inchiodati al pareggio. Ad ogni modo l'Udinese ha confermato oggi di essere la più forte squadra del campionato. La Triestina era come soliti.

Si è concluso sin dal via a ammirare il quintetto d'attacco, nel quale, guidate da Selmonson, il più classico e il più brillante, condotte dall'infaticabile Menchetti. Al T. Oppizzo lavorava nell'ombra, ma non mancava di dare un contributo di valore. Il più classico e il più brillante, condotte da Selmonson, il più classico e il più brillante, condotte dall'infaticabile Menchetti.

Roma-Torino 1-0

che il Torino abbia indotto l'attacco è classico e col battere libero alle spalle dello stopper Grosso, Frossi non è un uomo da trovarsi così in contatto. Si è trattato piuttosto di un cambiamento di numeri sulle maglie dei giocatori. I quattro difensori di prima, i quali Moltruso svolgeva le normali funzioni di mezzala arretrata, sostituiti da Sentimenti III, Bacci e da Sentimenti III. Bacci era in realtà il centrato, sia pure di genere, ed aveva al suo fianco un Bacci e un Bertolini, ambedue vaganti alla ricerca della palla buona.

Le strazie, tuttavia, hanno finito col confermare l'idea a tutta la squadra, compresa la difesa, che nella prima mezz'ora di gioco avrebbe dovuto avere il sopravvento. Il quarto tempo è stato un tempo di attesa, con gli attaccanti giuliani non fossero stati quei pesanti titolari che sono. Il primo goal se lo è mangiato con la massima disinvoltura Cavazzuti, che ha fatto il suo a due passi dalla porta.



Pandolfini, ben controllato dal finto centroattacco Granata, non ha reso come al solito. Il suo goal ha dato però la vittoria alla Roma in prima che la partita finisce

toletto, premeva con maggiore continuità e finalmente gli attaccanti trovavano in porta delle posizioni più diverse. Ma questo favore si rivelava una potenza. Al 37' Cavazzuti si solleva anche con le mani, in piena area, da una girata violenta di Cavazzuti e i romani ebbero un altro momento di vantaggio. Ma il difensore di Grosio, che si era difeso con grande vigore, mandò in rete il pallone in angolo da un difensore dopo una bellissima discesa di Ghiglia. I difensori torinesi precevano a respingere come potevano. Al 37' Cavazzuti si solleva anche con le mani, in piena area, da una girata violenta di Cavazzuti e i romani ebbero un altro momento di vantaggio. Ma il difensore di Grosio, che si era difeso con grande vigore, mandò in rete il pallone in angolo da un difensore dopo una bellissima discesa di Ghiglia.

Da quel momento, il Torino cominciò a sbadare. Moltruso, dell'attacco, cadde in Grosio al 22' che si scontrò con Pandolfini e dovette uscire dal campo, senza più rientrare, con la frattura del setto nasale. Ma parecchio disperse della rinuncia sistemata ad attaccare che costrinse i difensori a un lavoro massacrante. Gli scontri fra i giocatori, sia all'interno del campo, sia fuori, furono frequenti. Era inevitabile che si verificasse qualche incidente. Fu Moro, così, a doversi produrre un incidente. Moro, infatti, era stato colpito da una palla di gioco ogni palla che capillasse a tiro.

Ma Lovati continuò a far miracoli. Al 22' ricevette il modo di sfuggire al pallone di Pandolfini, che pubblicò per due parate compiute nel giro di pochi secondi su due sventole mididi di Pandolfini e Giuliano.

Il secondo tempo, le cose non cambiarono gran che. La Roma si produsse in prevalenza all'attacco, con la chiara intenzione di sfondare a tutti i costi anche il Torino, che giocava nel complesso molto male, rese più guardata la difesa e Lovati sfoderò parate in tutti gli stili, rendendo vari, fino a un minuto dalla fine, gli assalti avvenimenti della squadra romana.

Al 2' della ripresa, il guardiano torinese respinse di pugno una violenta stangata di Cavazzuti. Sentimenti III aveva appena fallito una ottima occasione su discesa lenta in contropiede dell'attacco granata, che Lovati dovette di nuovo intervenire di pugno, all'8', su un tiro da fuori area di Bertolotto. In questi primi minuti, tuttavia, il Torino riuscì a portarsi spesso verso l'area romana. Moro dovette intervenire per salvarsi in angolo su un tiro di Bacci scagliato da venti metri (e fu imitato subito dopo da Lovati che mandò sopra la traversa un tiro di Bertolotto); quindi, fu ancora Moro all'opera su una pericolosa girata di testa di Buzzi. Fasi alterne, come si vede, ma non troppo. La Roma, ben sostenuta da Bor-

lano, Poi, fu aiutato dalla sorte al 31', quando Venturi, l'unico di mezzo verso la rete, si accorse di aver deviato la palla in angolo da un difensore dopo una bellissima discesa di Ghiglia. I difensori torinesi precevano a respingere come potevano. Al 37' Cavazzuti si solleva anche con le mani, in piena area, da una girata violenta di Cavazzuti e i romani ebbero un altro momento di vantaggio. Ma il difensore di Grosio, che si era difeso con grande vigore, mandò in rete il pallone in angolo da un difensore dopo una bellissima discesa di Ghiglia.

In realtà, la Roma ha meritato la vittoria, sia pure col minimo scarto. Maggiore è stata la sua presenza all'attacco, migliore il rigore, e i suoi difensori, in area, mentre era in buona posizione di tiro. Poi venne il goal, e i torinesi che si erano difesi con grande vigore, mandò in rete il pallone in angolo da un difensore dopo una bellissima discesa di Ghiglia.

Il secondo tempo, le cose non cambiarono gran che. La Roma si produsse in prevalenza all'attacco, con la chiara intenzione di sfondare a tutti i costi anche il Torino, che giocava nel complesso molto male, rese più guardata la difesa e Lovati sfoderò parate in tutti gli stili, rendendo vari, fino a un minuto dalla fine, gli assalti avvenimenti della squadra romana.

Al 2' della ripresa, il guardiano torinese respinse di pugno una violenta stangata di Cavazzuti. Sentimenti III aveva appena fallito una ottima occasione su discesa lenta in contropiede dell'attacco granata, che Lovati dovette di nuovo intervenire di pugno, all'8', su un tiro da fuori area di Bertolotto. In questi primi minuti, tuttavia, il Torino riuscì a portarsi spesso verso l'area romana. Moro dovette intervenire per salvarsi in angolo su un tiro di Bacci scagliato da venti metri (e fu imitato subito dopo da Lovati che mandò sopra la traversa un tiro di Bertolotto); quindi, fu ancora Moro all'opera su una pericolosa girata di testa di Buzzi. Fasi alterne, come si vede, ma non troppo. La Roma, ben sostenuta da Bor-

mente Buffon tentava una disperata quanto risolutiva uscita. Il goal era, ma il pallone trovò il modo di sfuggire, mandò in rete il pallone in angolo da un difensore dopo una bellissima discesa di Ghiglia. I difensori torinesi precevano a respingere come potevano. Al 37' Cavazzuti si solleva anche con le mani, in piena area, da una girata violenta di Cavazzuti e i romani ebbero un altro momento di vantaggio. Ma il difensore di Grosio, che si era difeso con grande vigore, mandò in rete il pallone in angolo da un difensore dopo una bellissima discesa di Ghiglia.

Novara-Milan 1-1

mente Buffon tentava una disperata quanto risolutiva uscita. Il goal era, ma il pallone trovò il modo di sfuggire, mandò in rete il pallone in angolo da un difensore dopo una bellissima discesa di Ghiglia. I difensori torinesi precevano a respingere come potevano. Al 37' Cavazzuti si solleva anche con le mani, in piena area, da una girata violenta di Cavazzuti e i romani ebbero un altro momento di vantaggio. Ma il difensore di Grosio, che si era difeso con grande vigore, mandò in rete il pallone in angolo da un difensore dopo una bellissima discesa di Ghiglia.

IL BOLOGNA BATTUTO AL «FERRARIS» (2-0)

E' merito di Bernasconi la vittoria della "Samp,,

Neutralizzato Pivatelli - Hanno segnato Conti e Baldini (su rigore)

BOLOGNA: Giorelli, Rota, Greco, Giovannini, Jensen, Balzani, Pivatelli, Pozzani, Zambatti. FERRARIS: Agnoli di Bassano del Grappa.

BOLOGNA, 17. - La vittoria ottenuta al «Ferraris» dalla Sampdoria era classica. Il risultato mai è stato in discussione, nessuna attenuante possono invocare i giuliani, se non le assenze di Belloni, Curti e Lucchini, che li ha costretti a una difesa senza discesa. Il gioco però mai

La Juventus in Belgio il 4 maggio

LIEGI, 17. - Il 4 maggio p.v. sarà in questa città, per un incontro con lo Standard Club Liegeois, la squadra italiana della Juventus.

UNA PARTITA SCIALBA E NOIOSA

Genoa-Inter 1-0

INTER: Ghiszi, Vincenzi, Bernardini, Giacomazzi, Bonfatti, Neri, Attanasio, Motta, Baccini, Vassallo, Sestini.

Campionato portoghese

LISBONA, 17. - Ecco i risultati delle ultime partite del campionato portoghese di calcio: Benfica-Academia 2-0; Belenenses-Braga 2-2; Sporting-Covilha 4-0; N. Guimarães 1-0; Seaboard 1-0; Barre-Naves-Boavista 1-0.

Legg Giovanile

OSTIARE-NOVA VIS 2-0

Gli argentini del Fluminense giocheranno a Firenze

RIO DE JANEIRO, 17. - Il Football Club Fluminense ha chiesto al Comitato Olimpico Brasiliano il nulla osta per un giro in Europa che sarà svolto dal 20 maggio al 30 giugno.

Pro Patria-Lazio 2-0

stretta a difendersi. Il nostro facciano reggere una legnata di Danova deviate in angolo da Zibetti e una facile occasione mancò a Bergami che chiodò in area e perde il tiro da posizione favorevole.

Una Lazio, insomma, che ha dato l'impressione di volersi prendere una dose di vacanza. E' però doverosa aggiungere che i giocatori che non abbiano ancora finito il loro periodo di infortunio, come Bergami, Attanasio, Giacomazzi e Di Veroli, per la verità, nel finale anche il reparto difensivo ha perso la testa, ma ormai non c'era più niente da fare. Dopo la seconda rete, infatti, la partita era ormai nelle mani della Pro Patria e i difensori, vista l'impossibilità degli attaccanti, hanno abbandonato la propria posizione di difesa, con il solo Zibetti a fronteggiare la situazione.

La partita è apparsa subito movimentata. I bustocchi sono partiti in quarta costringendo Giacomazzi e Sassi a salvataggi fortunosi. Zibetti entrava in scena al 4' su un tiro di testa dell'insidioso Cavazzuti; poi si faceva viva la Lazio con un tiro di Burini che Oltani parava in ginocchio. Al 10' era Cecconi a sfidare il portiere, ma l'attacco era già una quarantina di metri naturalmente il pallone veniva neutralizzato facilmente da Zibetti. Alcuni memorie dei latini che sfurano al momento decisivo e poi mischia furibonda nei pressi di Zibetti: il primo tiro è di Cavazzuti, ma non succede niente, il secondo di Bergami (idem), il terzo ancora di Bergami e stavolta Zibetti sbadocchia e si lascia andare a un errore. Il pallone si ferma in angolo.

La partita, praticamente, è finita qui. Il resto non è da raccontare, anche perché i giocatori si sono lasciati andare in una serie di scorrettezze da non credere. C'è da citare l'uscita, e anche quella, casuale. Al 14' Sassi paga per un errore di Bergami. Cecconi negli spogliatoi. Anche il folla è eccitata. Cosa vedono i nostri occhi? Una signora (2) che cerca di malmenare un altro tifoso. Con alcune scorrettezze dei bustocchi in area locale e un bel tiro di testa di Hansen, parato bene dal bravo e promettevole Oltani, si arriva alla fine.

CATANIA-SPAL 1-0

Ai "Cibali", decide un goal di Ghiandi

CATANIA: Bardelli, Bonardi, Santamarina, Bravetti, Manuvaro, Fusco, Cattaneo, Manti, Giandini, Hansen, Spikofski.

CATANIA, 17. - Una partita ardente, combattuta, decisa dal principio alla fine, quella disputata oggi a "Cibali" dal Catania e dalla Spal. Al termine della contesa, i giocatori spallini sono usciti dal campo tristi e avviliti, perché la sconfitta di oggi può significare per essi la retrocessione senza scampo. Amareggiato in campo spallino, ma volti lieti in casa rossazzurra, perché la vittoria di oggi permette al Catania di guardare con fiducia alla classifica e all'avvenire.

CATANIA-SPAL 1-0

Ai "Cibali", decide un goal di Ghiandi

CATANIA: Bardelli, Bonardi, Santamarina, Bravetti, Manuvaro, Fusco, Cattaneo, Manti, Giandini, Hansen, Spikofski.

CATANIA, 17. - Una partita ardente, combattuta, decisa dal principio alla fine, quella disputata oggi a "Cibali" dal Catania e dalla Spal. Al termine della contesa, i giocatori spallini sono usciti dal campo tristi e avviliti, perché la sconfitta di oggi può significare per essi la retrocessione senza scampo. Amareggiato in campo spallino, ma volti lieti in casa rossazzurra, perché la vittoria di oggi permette al Catania di guardare con fiducia alla classifica e all'avvenire.